

**Sviluppo.** A gennaio ok a 12 programmi Fesr 2014-2020, la spesa parte a marzo - Campania, Calabria e Sicilia in alto mare

# Fondi Ue, in ritardo metà dei piani

Per le tre **regioni** il governo ha dimezzato al 25% il cofinanziamento nazionale

**Giuseppe Chiellino**  
MILANO

Su più di 300 **regioni** europee che accedono ai fondi strutturali, solo una, da mesi, non ha ancora presentato il programma operativo del Fesr: è italiana, del Sud e nel gruppo delle "meno sviluppate": è la Campania. Ma fino a due giorni fa era in buona compagnia: il Por della Calabria è arrivato a Bruxelles solo lunedì scorso. I programmi operativi di queste due **regioni** potranno essere approvati dalla Commissione solo dopo l'estate 2015, il che significa con quasi un anno di ritardo rispetto ai primi programmi approvati tra fine dicembre e inizio gennaio e con l'incognita della modifica del bilancio Ue per la quale serve l'unanimità in Consiglio.

Non tutte le **regioni** sono in una situazione così drammatica. Secondo gli uffici della Commissione europea entro fine anno saranno approvati 21 programmi operativi del Fondo Sociale europeo (di cui alcuni nazionali, giovedì sono stati approvati i Pon Occupazione da 1,18 miliardi e Istruzione da 1,61 miliardi) e all'inizio di gennaio 12 programmi del Fesr, il fondo per lo sviluppo regionale che rappresenta più della metà

dei finanziamenti europei destinati all'Italia.

Per quest'ultimo fondo, a gennaio «andranno in decisione i Por di Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Trento, Bolzano, Liguria, Emilia R., Toscana, Marche, Umbria, Lazio». A questi si aggiunge il Programma nazionale Cultura, di cui è responsabile il ministero dei Beni culturali. Significa che si potrà cominciare a spendere già da febbraio-marzo. C'è poi un nutrito gruppo di programmi (Veneto, Friuli-Venezia-Giulia, Puglia, Basilicata, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Molise) e i Pon Legalità (ex Sicurezza) Ricerca & innovazione, Imprese & competitività e Città metropolitane già presentati ma su cui Bruxelles deciderà non prima di maggio 2015, dopo cioè che Consiglio e Parlamento si saranno pronunciati sulla modifica delle prospettive finanziarie Ue per l'anno prossimo, posticipando le poste di bilancio di un anno. Ma per questa decisione serve l'unanimità in consiglio e, viste le tensioni tra stati membri e Commissione sul budget, non si può escludere che qualcuno chieda un taglio dei fondi per la coesione per le **regioni** che hanno dimostrato manifesta incapacità ad


utilizzare le risorse europee.

Oltre alla Calabria e alla Campania, l'altra regione in grave difficoltà è la Sicilia che ha presentato il Por solo a metà dicembre e gli uffici della Dg Regio «ne stanno valutando la qualità», mentre Calabria e Campania, non lo hanno ancora fatto. Per tutte e tre il governo ha dimezzato al 25% il cofinanziamento nazionale. La decisione del governo si è intrecciata con le scadenze elettorali nelle due **regioni** portando ad un muro contro muro che sembra, a questo punto, la causa ultima dei ritardi. Per la Calabria c'è l'aggravante della mancata collaborazione con il governo da parte dell'ex amministrazione di centro-destra durante la reggenza di Antonella Stasi dopo la condanna e la decadenza di Giuseppe Scopelliti.

Un elemento che ha sicuramente reso il lavoro delle **regioni** più complesso è il Piano di rafforzamento amministrativo (Pra) che è stato imposto a tutte le amministrazioni titolari di programmi operativi, **regioni** e ministeri.

Il Pra «è uno degli elementi su cui si giudica la capacità delle amministrazioni di realizzare i programmi operativi di cui sono responsabili» ha ricordato Willebrord

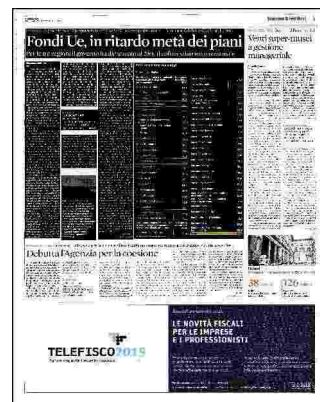
Sluijters, capo unità Italia della Dg Politiche regionali della Ue, in una lettera inviata a inizio dicembre a **regioni** e ministeri per fare il punto non solo sui Pra che ancora mancavano all'appello (sette a quella data) ma soprattutto sulla qualità di questi strumenti che, se ben impostati e poi messi in pratica, diventano delle vere e proprie riforme dell'amministrazione regionale, per dare alla gestione dei fondi strutturali un'impostazione project management. Il 31 dicembre scade la terza fase per definire i Pra nei quali, oltre ad indicare un responsabile del piano, bisognerà definire la strategia di miglioramento «chiara, coerente e ambiziosa rispetto al punto di partenza», «definire target quantitativi misurabili» (tempi, risparmi, quantità e qualità delle risorse umane) «sulla base delle criticità emerse» e - infine - indicare «interventi puntuali precisando i nomi dei responsabili, i tempi di realizzazione e i risultati attesi». Insomma, un lavoro ciclopico per molte **regioni**, «mai fatto prima», che non fa parte del DNA di larga parte della Pubblica amministrazione ma su cui governo e Ue sono alleati.

 @chigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA NOVITÀ

La sfida dei Piani di rafforzamento amministrativo: lo strumento che misura la capacità delle **regioni** di centrare gli obiettivi



## L'utilizzo dei fondi comunitari

Rilevazioni sull'impiego

<b>Fse - Programmi operativi regionali e nazionali 2007-2013 Fondo sociale europeo</b>	<b>% di spesa a fine ottobre 2014</b>		
Por Cro Fse Pa Trento	95,5	Por Cro Fesr Molise	78,3
Por Cro Fse Friuli Venezia Giulia	81,4	Por Cro Fesr Umbria	77,1
Por Cro Fse Piemonte	79,7	Por Cro Fesr Pa Bolzano	75,2
Por Cro Fse Emilia Romagna	77,8	Por Cro Fesr Lombardia	74,6
Por Cro Fse Sardegna	77,7	Pon Conv Fesr Governance e Assistenza Tecnica	73,7
Por Cro Fse Veneto	76,8	Por Cro Fesr Liguria	73,4
Pon Conv Fse Competenze Per Lo Sviluppo	74,9	Por Cro Fesr Emilia Romagna	72,6
Pon Conv Fse Governance E Azioni Di Sistema	74,6	Por Cro Fesr Friuli Venezia Giulia	72,0
Por Fse Basilicata	74,3	Pon Conv Fesr Ricerca e Competit.	71,3
Por Cro Fse Marche	73,9	Por Cro Fesr Piemonte	71,0
Por Cro Fse Umbria	73,4	Por Cro Fesr Veneto	70,8
Por Cro Fse Lombardia	73,1	Por Cro Fesr Toscana	69,8
Por Cro Fse Molise	72,7	Por Cro Fesr Marche	69,7
Por Cro Fse Toscana	72,3	Por Cro Fesr Abruzzo	69,6
Por Cro Fse Liguria	71,1	Pon Conv Fesr Sicurezza	69,2
Por Cro Fse Abruzzo	70,6	Por Conv Fesr Puglia	68,7
Por Fse Sicilia	70,4	Por Conv Fesr Basilicata	68,3
Por Conv Fse Puglia	69,4	Por Cro Fesr Lazio	67,8
Por Fse Campania	67,0	Por Cro Fesr Pa Trento	67,2
Por Cro Fse Lazio	66,7	Por Cro Fesr Sardegna	59,4
Por Cro Fse Valle D'Aosta	65,5	Poin Conv Fesr Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico	55,8
Por Fse Calabria	63,1	Pon Conv Fesr Istruzione - Ambienti Per L'Apprendimento	55,1
Por Cro Fse Pa Bolzano	59,2	Por Conv Fesr Sicilia	48,5
Pon Cro Fse Azioni Di Sistema	38,8	Por Conv Fesr Calabria	43,5
<b>Fesr - Fondo europeo per lo sviluppo regionale - Programmi operativi regionali e nazionali 2007 - 2013</b>	<b>% di spesa a fine ottobre 2014</b>	Pon Conv Fesr Reti E Mobilità	40,8
Por Cro Fesr Valle D'Aosta	84,3	Por Conv Fesr Campania	39,2
		Poin Conv Fesr Attrattori Culturali, Naturali e Turismo	33,4
		<b>Totale</b>	<b>62,2</b>

Fonte: Dipartimento sviluppo e coesione



**Pra**

● I Piani di rafforzamento amministrativo (Pra) devono essere predisposti da regioni e ministeri che gestiscono fondi comunitari. Approvati dal presidente della regione o dal ministro, impegnano le singole amministrazioni ad attuare azioni per migliorare l'efficienza nella gestione dei programmi operativi. Gli enti dovranno accertarsi che dirigenti e impiegati addetti siano adeguati per quantità e competenze